

La tragedia di Quarto

Ammazzato dai due figli e nascosto in un baule «Lui non ci dava i soldi»

► Vittima un 72enne attirato in trappola Stordito con un sonnifero nel caffè
► Gli assassini arrestati: un personal trainer e un ingegnere biomedico disoccupato

IL DELITTO

Gennaro Del Giudice

Lo hanno prima stordito con un sonnifero sciolto in una tazzina di caffè e poi soffocato con un cuscino premuto con forza sul volto. Una volta morto hanno infierito stringendo numerose buste di plastica intorno al capo ed hanno rinchiuso il corpo senza vita in una cassapanca che è stata nascosta fuori a un terrazzino. Particolari raccapriccianti che raccontano l'effervescenza dell'omicidio del 72enne Antonio Di Gennaro, insegnante di inglese in pensione, ucciso dai suoi due figli nella loro casa a Quarto, comune dell'area flegrea. A loro sono arrivati, al termine di una serrata e minuziosa indagine, i carabinieri della tenenza di Quarto e del nucleo operativo della compagnia di Pozzuoli che in poche ore hanno chiuso il cerchio intorno ad Andrea e Michele Di Gennaro, rispettivamente di 34 e 42 anni, arrestati ieri mattina con l'accusa di omicidio. Michele è ingegnere biomedico ma disoccupato. Andrea lavorava come personal trainer in una palestra dell'area flegrea.

IL MOVENTE

Sono stati loro ad aver ammazzato l'anziano padre per motivi di natura economica, stando a quanto hanno ricostruito i militari che sono partiti da una denuncia di allontanamento volontario fatta dalla compagna della vittima giovedì sera proprio presso la tenenza di Quarto. La donna,

70enne napoletana, da martedì mattina non aveva più notizie di Di Gennaro, che si era allontanato dalla loro abitazione napoletana in via Sant'Erasmo, portando con sé il portafoglio, i documenti d'identità e lo smartphone, quest'ultimo poi diventato irraggiungibile dopo diverse ore. Due giorni di attese e ricerche vane che hanno spinto la donna a chiedere aiuto anche ai due figli dell'uomo, che le avrebbero risposto che l'anziano genitore era volato in Inghilterra per raggiungere un'altra donna con la quale aveva avviato da tempo una relazione sentimentale. Versione finita poi al vaglio dei carabinieri che però non hanno creduto ai due. A insospettirli un particolare di non poco conto: Di Gennaro e la compagna oggi avrebbero dovuto partecipare al matrimonio di un loro amico e per la ricorrenza il 72enne aveva già acquistato l'abito per partecipare alla cerimonia. A quel punto sono stati messi sotto

torchio i figli, spesso caduti in contraddizione che, davanti all'ipotesi di una perquisizione nella loro casa hanno confessato.

«Lo abbiamo ucciso noi», hanno detto davanti agli inquirenti, ricostruendo le fasi dell'efferato delitto. Dopo averlo incontrato in casa, gli hanno offerto il caffè in salone, sciogliendo all'interno della tazzina un sonnifero che lo ha stordito, poi lo hanno finito soffocandolo con un cuscino. Il corpo senza vita è stato poi occultato in una cassapanca e messa fuori al balcone esponendolo così al gran caldo, secondo un macabro disegno criminale messo in atto dai due fratelli che poi avrebbero dovuto portare il cadavere del padre altrove, una volta che questo avrebbe perso liquidi facendosi più leggero.

Movente: motivi di natura economica. Il 72enne sarebbe stato accusato dai figli di non dare loro soldi e di intascare sia la sua pensione che quella di reversibilità

della moglie deceduta quattro anni fa. La lite sarebbe avvenuta nel giorno stesso della scomparsa. Di Gennaro avrebbe raggiunto i figli nella loro abitazione (lasciata in eredità dalla madre) all'interno del "parco Russolillo" al civico 105 di via Cicori, a Quarto. Un tranquillo complesso residenziale dove, con ogni probabilità, nella stessa giornata di martedì si è consumato l'assassinio.

L'OCCULTAMENTO

Prima di rinchiuderlo in una cassapanca hanno infierito sul cadavere avvolgendo intorno al capo numerose buste di plastica. Particolari, questi, che potrebbero far scattare a carico dei due la premeditazione dell'omicidio e l'occultamento di cadavere. Resta da capire anche chi dei due, materialmente, ha soffocato il genitore.

IL RITROVAMENTO

La macabra scoperta è stata fatta in mattinata dai carabinieri che



I FIGLI Michele Di Gennaro, ingegnere biomedico, a destra il fratello Andrea, personal trainer. In alto l'appartamento dov'è avvenuto il delitto NEAPHOTO ANTONIO DI LAURENZIO

S. Maria La Carità

Donna scippata e scaraventata per terra: fermati i banditi

Una donna di 27 anni, sola in strada, passeggiava per rientrare a casa lungo via Scafati, a Santa Maria la Carità. Due uomini in scooter l'hanno seguita e poi scippata. Uno dei due le ha strappato la collanina facendola finire a terra. L'impatto è stato violento, la giovane ha battuto contro l'asfalto. Nonostante la ferita, la donna ha allertato i carabinieri che hanno ricostruito il percorso dei due banditi, rintracciando lo scooter e gli abiti utilizzati. Grazie all'analisi delle telecamere di sorveglianza, i carabinieri hanno identificato l'uomo che avrebbe scippato la collana e il complice alla guida. In manette per rapina impropria un 61enne, ed è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per lo stesso reato anche un 56enne. Alla vittima sono state diagnosticate lesioni ritenute guaribili in sei giorni, cinque i punti di sutura applicati alla testa.

hanno aperto il contenitore in plastica che era stato collocato fuori al balcone dell'appartamento al primo piano. Secondo un primo esame compiuto dal medico legale l'uomo sarebbe stato ucciso tre giorni fa e il cadavere, a causa del sole e del gran caldo, è stato rinvenuto in avanzato stato di decomposizione. Per l'intera giornata una forte puzza ha invaso la palazzina e l'intera zona circostante.

La salma del 72enne è stata sottoposta a sequestro da parte del pubblico ministero della procura di Napoli, che coordina le indagini, e trasferita presso il centro di medicina legale del Secondo Policlinico di Napoli per l'autopsia che consentirà di accertare con precisione tempi e modalità del decesso. Sequestrata anche l'abitazione dove si è consumato il delitto, dove per l'intera giornata di ieri sono andati avanti i rilievi condotti dalla Scientifica dei carabinieri. I due assassini sono stati trasferiti nel carcere di Poggioreale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOVENTE E LA LITE «PRENDEVA LA QUOTA DI PENSIONE DI NOSTRA MADRE E A NOI NON DAVA ALCUN AIUTO»

ANTONIO DI GENNARO ERA RIMASTO VEDOVO E CONVIVEVA CON UNA SETTANTENNE CHE AVEVA DENUNCIATO LA SCOMPARSA



QUARTO Il parco residenziale dove è stato trovato il corpo di Antonio Di Gennaro (nel riquadro) NEAPHOTO

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

farmacie notturne a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA	PIANURA
FARMACIA ALFANI Via Cilea 122-Tel. 081/5604582 APERTA ANCHE DI NOTTE ORARIO CONTINUO	Farmacia PETRONE (Farmacie Internazionali) Via San Donato, 18/20 Tel. 081/7261366
Farmacia CANNONE Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli) Tel. 081/5781302 - 081/5567261 SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO	

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it